DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA

Dz. 140

RTIMENTO DI STORIA
RITICA DELLE ARTI
Dz
140
ERSITÀ DEGLI STUDI
DI VENEZIA

PADOVA IO

36072
SG

padova dieci/arte moderna
via s. francesco 16 / tel. 31271 padova

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
VENEZIA

dal 16 novembre al 6 dicembre 1972

DISERTORI

DIPA
E C
UNIV
UNIVERSITA' DEGLI STUDI
BIBLIOTECA
VENEZIA

NOTE BIOGRAFICHE

Mario Disertori è nato a Trento il 14 luglio 1895. Dopo aver frequentato le scuole locali, ha seguito i corsi delle Accademie di Venezia e di Firenze. Nel 1913 incontra Moggioli a Venezia che visita spesso a Burano. In quell'anno medesimo espone a Cà Pesaro sei quadri di soggetto trentino. Passato quindi nel 1914 a Firenze, rimane affascinato del paesaggio toscano, ed espone alle mostre della Secessione romana del 1914-15. Nel 1921 viene chiamato a Padova per insegnare arte grafica e, successivamente a Venezia all'Istituto d'arte come titolare di figura. Da molti anni ormai si è dedicato con particolare successo al paesaggio, alternando quello molto amato dei Colli Euganei a quello Toscano.

MOSTRE E PARTECIPAZIONI

Espone ad alcune mostre di Cà Pesaro, e nel '22 alla Primaverile fiorentina dei quadri di soggetto toscano. Passa quindi alla figura ed espone con successo a Palazzo Pitti. Nel 1926-27 partecipa alla Mostra dei combattenti, a Venezia (Palazzo Reale), presentando quadri di figura, uno dei quali (l'Ostregaro) viene acquistato dal Comune di Trento. Nel 1930 è presente alla Biennale di Venezia e successivamente nel 1932-35, e poi, come invitato, nel '48 e nel '50. Partecipa pure alle 3 prime Quadriennali romane, ed espone ad alcune mostre organizzate dalla Biennale veneziana in Finlandia, Estonia, Polonia, e a Riga e gli viene acquistato un quadro per la galleria statale di quella città. Ha tenuto mostre personali a Venezia, Padova, Milano, Verona, Rovereto, Trento, Ferrara, Treviso, ecc. Ha partecipato a tutte le Trivenete di Padova. Espone anche alle Mostre-premio, quali Varazze, Marzotto, Michetti, Castelfranco, Bari, ottenendo frequenti premi e segnalazioni. Opere sue sono in alcuni Musei Italiani e stranieri e in parecchie importanti collezioni private.

BIBLIOGRAFIA

Della sua attività pittorica si sono occupati molti critici e scrittori, tra cui Damerini, Barbantini, Oreste Ferrari, Branzi, Wolf, Polo, Marchiori, Valeri, Zampetti, Massimo Carrà, Nebbia, Mesirca, Semenzato, Perocco, Gaudenzio, Munari, Breddo, M. Lepore, Paolo Rizzi
Mario Disertori in «Collana Artisti Trentini» (a cura di R. Maroni) tip. Saturnia, Trento, 1956.
Giulio Alessi e Mario Disertori, «invito ai Colli Euganei» a cura di Diego Valeri, ed. Rabellato, 1957.
Perocco-Disertori, «i Colli Euganei» edito dalla Cassa di Risparmio, 1971.

CENNI CRITICI

...Il Disertori ha raggiunto la maturazione odierna passo passo senza sbandamenti od arresti, combattendo e vincendo la sua battaglia, non nella violenza mutevole della polemica rumorosa, ma nel chiuso silenzio del suo spirito. Qui egli ha ricercato la «sua» verità e la voce per esprimerla. Qui ha scoperto quel mondo intimo che da molti anni viene onestamente significato sulla tela con un linguaggio il quale si fa sempre più ricco e legittimo nell'autonomia dei suoi moti e nel rigore dei suoi timbri.

1945 *SILVIO BRANZI*

...Non a caso è da ritenersi ovvio includerlo fra i pochi (i pochissimi, anzi) che agiscono sul filo dell'autentica tradizione del paesaggismo veneto, rinnovandola e rinvigorendola, contro lo scempio, è la parola, che appunto ne fanno i manieristi. La simpatia degli anni lontani s'è trasformata — nei confronti di Disertori — in giustificata attenzione critica, la quale non può trascurare la sua coerenza morale, la sua fede, soprattutto il suo impegno totale, senza compromessi.

1957 *CARLO MUNARI*

...Se è verità, com'è verità, che la coerenza nell'artista è divenuta virtù rara e quasi dimenticata, ed il pittore è sovente dominato dalla febbre di spericolate ed abbaglianti avventure, delle quali si pena poco a vederne i modesti limiti, colui che questa virtù possiede e sa conservare fra tante roventi tentazioni, accanto alla propria genuina natura d'artista, è oggi uomo davvero singolare. Mario Disertori che noi conosciamo da anni immerso nel suo mondo fatto di tranquilli e gentili ripensamenti sul grande mistero della natura, è artista di impareggiabile coerenza. Accanto a certe strane coerenze posticce, caparbiamente vincolate alla furberia di un errore, di tanti «genii» del momento, ecco un pittore autentico la cui coerenza fa leva sulle squisitezze di un'ansiosa e mobile attenzione alla natura non violentata, e sa nutrire via via un tessuto pittorico nel quale la delicatezza ed il silenzio paiono essere i coefficenti di una personale visione tanto naturale e pur viva nelle poetiche regioni del sogno.

1961 *GASTONE BREDDO*

...Il mondo pittorico di Mario Disertori potrebbe apparire angusto; se non fosse (come, ovviamente, è) che la geografia non ha nulla a che fare con la fantasia. E infatti quel piccolo mondo, entrando per gli occhi attentissimi nella fantasia amorosa del pittore, acquista una varietà di movimenti e di ritmi e una ricchezza di toni e di semi toni che ne dilatano ed anzi ne cancellano i confini fisici. I colli Euganei di Mario Disertori diventano per tal modo un paesaggio di anima, un mondo infinito infinitamente mutevole dentro i suoi fermi contorni e nettissimi profili.

aprile 1966 *DIEGO VALERI*

...Il paesaggio di Mario Disertori è costruito con colori squillanti, sostenuti con rara perizia di contrappunto: la campagna è quindi colta in una visione rapida e immediata, come un'apparizione improvvisa, interpretata mediante una gamma luminosa. Gli alberi, le case, i prati, le strade soleggiate, lo sfondo lontano dei colli si fondono in un armonico accostamento di colori or brillanti ora smorzati, che danno alla sua opera un carattere ben definito. La pittura di Mario Disertori si innesta nella ricca tradizione del post-impressionismo veneto che ha molte affinità con l'impressionismo francese.

settembre 1968 *GUIDO PEROCCO*

La galleria rimane aperta dalle ore **10,30 alle 12,30** / dalle ore 17 alle 20 escluso il lunedì mattina / telefono 31271

DISERTORI



dal 16 novembre al 6 dicembre 1972

PADOVA
DIECI

padova dieci/arte moderna
via s. francesco 16 / tel. 31271 padova

Stampato esente da bollo (art. 219 - D.L. 342 del 24/6/1954)

A cura dello studio grafico della Galleria 23 di Brescia / Redazione di Armando Ciferri